Un'altra giornata di intenso dibattito al congresso della DKP

Novella porta al PC tedesco il saluto dei comunisti italiani

Ribadito impegno del PCI per l'eliminazione delle discriminazioni contro la DKP - In Italia esistono le condizioni per una collaborazione di forze democratiche su una linea antifascista e di progresso sociale - Oggi la seduta conclusiva del congresso

Dal nostro inviato

AMBURGO, 3

Sono continuati oggi ad Amburgo i lavori del terzo congresso del Partito comunista tedesco (DKP). Un'altra giornata di intenso dibattito sulle tesi programmatiche del partito e di viva testimonianza, allo stesso tempo, delle lotte operaie in corso nel paese. Decine di delegati hanno portato alla tribuna del congresso l'esperienza fatta in queste settimane con le migliaia di metalmeccanici, minatori, di lavoratori di Brema, del Baden-Württemberg e della Saar che hanno risposto con lo sciopero all'intransigenza padronale. Tra gli interventi dei delegati operai e dei sindacalisti comunisti è apparso chiaro che, nonostante alcuni accordi realizzati nel settore metallurgico, il movimento di lotta dei lavoratori tedeschi e degli immigrati continuerà a svilupparsi nei prossimi mesi.

Proprio di oggi è la notizia che gli operai della Mannesmann-Bosse e di Duisburg hanno scioperato compatti contro la decisione padronale di licenziare 121 lavoratori ritenuti dalla direzione responsabili di avere organizzato una sospensione «spontanea» dal lavoro. Il fatto è che il ripetersi degli scioperi «spontanei» sta creando un clima di tensione nella Germania federale dove molti si erano ormai abituati alla «pace sociale» e alla compiacenza dei sindacati per le «esigenze» padronali. L'impegno di lotta dei lavoratori è quanto mai alto, lo hanno ripetuto i rappresentanti operai delle categorie, che sono in agitazione o che si apprestano ad entrarci.

Durante la seduta di oggi è intervenuto anche il compagno Agostino Novella della Direzione del nostro partito, che ha portato ai congressisti il saluto del Partito comunista italiano sottolineando come l'azione condotta in Italia dalle forze democratiche partendo «dall'approfondimento dei legami di classe» nel quadro dell'esigenza «di allargare il consenso per una prospettiva democratica e socialista fra ampi strati popolari difendendoli ora contro lo sfruttamento monopolistico cui sono anch'essi sottoposti e garantendogli una funzione e un ruolo effettivo nella nuova società». Il compagno Novella ha proseguito il suo intervento rilevando che quando si parla di «legami di classe» ci si riferisce soprattutto a quelli con il Partito socialista italiano e, concludendo su questo punto, ha sottolineato che «quando diciamo ampi strati popolari vogliamo dire principalmente i ceti medi delle città e delle campagne».

Dopo avere spiegato le ragioni dei legami ancora esistenti fra i ceti medi, i contadini e certi strati della classe operaia con la DC, il compagno Novella ha affermato che in Italia esistono le condizioni per modificare la linea politica della DC e per rendere possibile una collaborazione durevole con le altre forze democratiche su una linea tendente alla liquidazione di ogni pericolo fascista, a una difesa coerente e a un avanzamento delle conquiste sociali e democratiche. «Per questo noi riteniamo — ha proseguito il compagno Novella — che nella particolare situazione italiana tutto ciò sia essenziale per una profonda trasformazione democratica degli strumenti di potere per renderli operanti contro avventure reazionarie», questo perchè «il neofascismo e la reazione continuano a far leva sulla divisione e incomprensione fra i diversi strati popolari per ristabilire il loro potere sanguinario sul consenso di una parte della popolazione. La lezione del Cile insegni». In Italia, ha aggiunto Novella a questo proposito, seguiamo la via democratica per l'avanzata al socialismo, ma essa comporta «secondo noi, dura e pronta risposta alla violenza antidemocratica e reazionaria».

Affrontando i temi connessi alla situazione internazionale, il compagno Novella ha ribadito che per i comunisti italiani «l'obiettivo fondamentale è la pace» e per questo essi ritengono giusta la politica di coesistenza che non deve però essere intesa «come un accordo dato per sempre, ma come un impegno di mobilitazione, come lotta per far prevalere una coesistenza che lasci ai popoli e agli Stati piena libertà di scegliere i loro ordinamenti economici, sociali e politici».

Proseguendo su questo punto, Novella ha giudicato positivo ogni passo che viene fatto su questa strada nei paesi capitalisti e in particolar modo ha sottolineato il ruolo svolto dall'Ostpolitik nella conclusione di nuovi rapporti, nel cuore dell'Europa, rilevando che si deve proseguire in questa linea normalizzando i rapporti con la Cecoslovacchia e gli altri Stati socialisti, si deve spingere «per una più coerente politica di disarmo e di superamento dei blocchi militari».

Dopo avere portato ai comunisti tedeschi la piena solidarietà del PCI e avere ribadito l'impegno del nostro partito nella lotta per il superamento di ogni discriminazione cui il DKP è ancora soggetto nella Repubblica federale tedesca il compagno Novella ha affrontato i temi connessi alla situazione dell'Europa rilevando che «ci muoviamo sulla via della collaborazione nazionale e internazionale fra le forze comuniste, socialiste, socialdemocratiche e democratiche e intendiamo avanzare ulteriormente su di essa, anche con l'ausilio della prossima conferenza di Bruxelles tra i partiti comunisti dell'Europa capitalistica». In questa occasione intendiamo anche affermare un ruolo autonomo dell'Europa nel superamento dei blocchi militari e, quindi, nel netto rifiuto di ogni velleità di rivitalizzare il blocco atlantico. «Noi — ha concluso Novella — siamo per un'Europa autonoma, nè antisovietica nè antiamericana, una Europa che rinnovi il suo ruolo nel mondo attraverso un'attiva cooperazione fra i popoli e gli Stati e favorisca la collaborazione tra i paesi industriali avanzati e paesi sottosviluppati, per aiutarli nel loro sforzo di riscatto economico e politico».

Oggi hanno portato il loro saluto al congresso anche la delegazione vietnamita e la delegazione cilena che sono state acclamate con una calorosa manifestazione di solidarietà. Il congresso si concluderà domani con l'elezione del nuovo gruppo dirigente e con la votazione delle risoluzioni politiche.

Franco Petrone

Al 14° Congresso del PC di Norvegia

Messaggio del PCI ai comunisti norvegesi

La comune lotta per l'unità della classe operaia sul piano sindacale e politico nei rispettivi paesi

OSLO, 3.

Sono continuati oggi i lavori del 14. congresso del Partito Comunista norvegese, apertosi ieri con il rapporto del segretario del partito, compagno Larsen. Il dibattito si è incentrato attorno ai problemi del rafforzamento della unità delle sinistre e allo sviluppo della Alleanza Socialista la coalizione elettorale di cui fa parte anche il PC norvegese e che ha riportato un notevole successo alle recenti elezioni. Oggi, il compagno Luca Pavolini, membro del CC del PCI e condirettore dell'«Unità», ha consegnato al congresso il seguente messaggio del Comitato centrale del nostro partito:

«Cari compagni,

i comunisti italiani inviano il loro fraterno saluto al XIV Congresso nazionale del vostro Partito e i loro auguri per il 50. anniversario della sua costituzione.

Nel corso di questi 50 anni i comunisti norvegesi hanno saputo esprimere e difendere gli interessi popolari e nazionali della Norvegia e esplicare, ad un tempo, l'inseparabile azione internazionalista. Nelle diversità delle situazioni dei nostri paesi, comunisti norvegesi e italiani si sono ritrovati solidali ed uniti nei momenti decisivi: a fianco della Rivoluzione di ottobre, con la Repubblica spagnola, nella lotta contro il fascismo ed il nazismo. In questi ultimi anni siamo stati, voi e noi, attivamente schierati nel sostegno al Vietnam ed oggi nella azione di solidarietà con i combattenti e i militanti cileni di Unità Popolare e tutti i democratici del Cile contro i crimini dei golpisti fascisti. La lotta per una giusta soluzione del conflitto in Medio Oriente che garantisca il diritto di tutti gli Stati, compreso quello di Israele, e di tutti i popoli compreso quello palestinese, ci trova fianco a fianco.

I lavoratori e i comunisti italiani conoscono il profondo attaccamento alla democrazia e i sentimenti antifascisti del popolo norvegese. Il vostro partito come il nostro propugna con forza la necessità dell'unità della classe operaia, dei lavoratori sul piano sindacale e politico. Perciò abbiamo seguito con particolare attenzione le vostre recenti esperienze, in particolare quella delle elezioni del settembre 1973 che ha visto l'unità dei comunisti con altre forze democratiche e di sinistra e ha consentito un sicuro e valido successo al vostro partito e una forte avanzata di tutto lo schieramento rinnovatore.

Il vostro congresso si tiene in una situazione internazionale tesa in cui le forze della reazione e dell'imperialismo tentano di frenare il processo di distensione, di contenere le conquiste democratiche e socialiste dei popoli. Ciò conferma lo stretto legame esistente tra lotta per la coesistenza pacifica e lotta per la democrazia e l'indipendenza nazionale, il progresso sociale.

Noi riteniamo che questi obiettivi, sulla via che deve portare i nostri paesi al socialismo, possono essere pienamente raggiunti grazie alla unità di tutte le forze di sinistra non solo in ciascun paese, ma al livello europeo. Il capitalismo ha già dimostrato la sua incapacità di risolvere e superare la crisi economica, sociale e politica nella quale si dibatte la società europea. La Conferenza dei partiti comunisti dei paesi capitalistici d'Europa sarà, a nostro avviso, un momento importante non solo per il rafforzamento dell'unità di azione dei partiti fratelli e per l'unità del nostro movimento, ma anche, ne siamo certi, per la convergenza e l'unità di tutte le forze di sinistra che oggi affermano di volere lottare per un'Europa democratica in cui la classe operaia e le più larghe masse lavoratrici accedano alla direzione della cosa pubblica.

Con l'augurio di successo ai lavori per vostro XIV Congresso nella lotta per il progresso sociale, la pace, il socialismo il PCI vi rinnova il suo saluto solidale e fraterno».

Per frenare la spinta inflazionistica

Bloccati in Francia i prezzi di generi di prima necessità

Si sta preparando un blocco dei salari - Il primo ministro preannuncia l'adozione di «grandi misure» - Un piano per il potenziamento delle centrali atomiche

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 3

Dopo aver aumentato, una settimana fa il prezzo della benzina e della nafta per uso domestico, il governo francese ha deciso ieri sera di bloccare il prezzo di alcuni generi alimentari di prima necessità (pane, frutta, verdura, formaggi, carne di bue) e di un bene di largo consumo (scarpe): con queste misure esso spera di frenare il ritmo inflazionistico che, negli ultimi mesi, è risultato essere il più elevato dell'Europa dei nove. D'altro canto, visitando alcune città della Borgogna, il primo ministro Messmer ha pronunciato tre o quattro discorsi centrati sul problema dell'energia ed ha invitato i francesi a «moderare volontariamente il consumo di petrolio» (andare meno in automobile e riscaldarsi con parsimonia) per evitare le misure ristrettive che il governo si vedrebbe costretto a prendere a scadenza più o meno lunga.

Ieri sera, annunciando il blocco di certi prezzi, il ministro delle finanze Giscard D'Estaing ha detto che l'inflazione ha due cause: una internazionale ed una nazionale. Quella internazionale sarà combattuta con le misure che i ministri delle finanze europei prenderanno di comune accordo nel corso della riunione proposta mercoledì scorso dal presidente della repubblica Pompidou. Quella interna viene combattuta col blocco dei prezzi di alcuni generi alimentari e con il ristabilimento del controllo dei prezzi industriali. Il che non esclude — ha aggiunto Giscard D'Estaing — altre misure più severe, come il blocco dei salari, se di qui alla fine dell'anno l'ondata inflazionistica non si sarà calmata. Ma il primo ministro, a questo proposito, è stato molto più esplicito: «Il blocco di certi prezzi — egli ha detto — non è che una misura preventiva che non ha niente a che vedere costretto a prendere a scadenza più o meno lunga. con le grandi misure che, senza dubbio, saremo costretti a prendere».

Si ha l'impressione che il governo francese stia manovrando abilmente per preparare l'opinione pubblica ed i lavoratori al blocco dei salari.

Commentando queste misure, il segretario generale della CGT, Georges Seguy, ha dichiarato: «Il governo tenta di convogliare il malcontento dei consumatori sui commercianti e gli artigiani, accusati di essere i responsabili del valzer dei prezzi. Si tratta di una grossolana diversione accompagnata da un tentativo di divisione dell'opinione francese».

In realtà la CGT e il PCF avevano già proposto al governo un piano in sei punti destinato ad arrestare la corsa al rialzo, piano che comprendeva la soppressione dell'IVA sui prodotti alimentari di prima necessità, il controllo dei fondi pubblici versati al settore privato, la lotta contro la speculazione edilizia, la riduzione delle spese militari e così via. Il governo, naturalmente, non ha tenuto in alcun conto questi suggerimenti che andavano alla radice dell'ondata inflazionistica interna ed ha continuato a seguire una sua strada che lo porta inevitabilmente, di qui a qualche settimana, al blocco dei salari.

Sul piano energetico, per ora, la Francia non accusa difficoltà particolari ma prevede, a media e lunga scadenza, un rialzo costante dei prezzi del petrolio greggio accompagnato da una riduzione del suo flusso. Governo ed esperti stanno dunque studiando una ristrutturazione delle fonti di energia per fare in modo che, di qui al 1980, le centrali atomiche forniscano almeno il 40% dell'energia elettrica necessaria al paese. Col rischio di cadere — se non si provvede sul piano europeo — da una sudditanza all'altra, cioè dalla sudditanza nei confronti dei paesi arabi alla sudditanza nei confronti degli Stati Uniti che sono per ora i soli fornitori dell'uranio arricchito necessario a far funzionare le centrali atomiche.

Augusto Pancaldi

Kossighin e Pham Van Dong per lo sviluppo dei rapporti URSS - RDV

MOSCA, 3.

Il primo ministro Kossyghin, il segretario del CC del PCUS Katushev e il vice presidente del Consiglio dei ministri Novikov si sono incontrati stamane al Cremlino col primo ministro della RDV Pham Van Dong e col vice primo ministro e ministro degli Affari esteri Nguyen Duy Trinh.

Nel corso dell'incontro, informa l'agenzia «Tass», sono stati esaminati problemi riguardanti lo sviluppo delle relazioni sovietico-vietnamite e vi è stato uno scambio di opinioni sulle misure miranti ad assicurare la rigorosa attuazione dell'accordo di Parigi sulla cessazione della guerra e il ripristino della pace nel Vietnam, ed anche su questioni internazionali di reciproco interesse.

Nel corso dei colloqui è stato tra l'altro sottolineato che la cooperazione sovietico-vietnamita si va sempre più ampliando ed è stata espressa la comune volontà di sviluppare ulteriormente i rapporti fraterni tra il PCUS e il Partito dei lavoratori del Vietnam, tra i popoli dell'Unione Sovietica e del Vietnam.

L'incontro si è svolto in un clima cordiale ed amichevole. Successivamente Kossyghin ha offerto un pranzo al Cremlino in onore degli ospiti.

Martedì in sciopero lavoratori e giornalisti della RAI-TV

In merito allo sciopero nazionale di martedì prossimo dei lavoratori della RAI, indetto unitariamente dalla Federazione dei lavoratori dello spettacolo FILS-CGIL, FULS-CISL e UIL-Spettacolo, la FNS ha espresso il suo parere positivo sottolineando la necessità di «richiamare l'attenzione della pubblica opinione, del parlamento e dei partiti sull'urgenza della riforma democratica della RAI-TV e per ribadire la contrarietà ad un'eventuale proroga della convenzione con decisione soltanto amministrativa e non già con un atto del Parlamento». Allo sciopero — secondo le intese intercorse tra la FNSI e l'AGIRT — parteciperanno anche i giornalisti radiotelevisivi.

Dal canto suo, la Federazione Nazionale Lavoratori dello Spettacolo (CGIL, CISL, UIL), sottolineando il vasto movimento di solidarietà in atto con lo sciopero da parte delle forze democratiche, afferma che iniziative sindacali sono in corso in tutto il paese per assicurare la massima partecipazione alla manifestazione del 6 novembre a Roma, che si svolgerà al cinema Metropolitan, nel corso della quale parlerà Luciano Lama.

La Federazione ha inoltre sottolineato il nesso esistente tra riforma della RAI-TV e il riordinamento delle attività cinematografiche e teatrali e musicali, nel quadro di un coordinamento che assicuri lo sviluppo dei centri di produzione culturale nel nostro paese.

Vi partecipano delegazioni di 22 paesi d'Europa e del Mediterraneo

A Istanbul dal 7 novembre la Conferenza sindacale internazionale sull'emigrazione

Al centro dei lavori la lotta contro le discriminazioni e il mercato nero di manodopera, la garanzia dei diritti sindacali, civili e politici, la sindacalizzazione degli emigrati - La rappresentanza della CGIL-CISL-UIL

Dal 7 al 10 novembre si terrà a Istanbul la 2. Conferenza delle organizzazioni sindacali dei paesi d'emigrazione e di immigrazione d'Europa e del Mediterraneo. Sono state invitate oltre 30 centrali sindacali di 22 paesi, compresi quelli del Nord Africa (Algeria, Marocco e Tunisia) e la Turchia, che è il paese ospitante. L'iniziativa è stata preparata da un Comitato internazionale costituito nel '72, in occasione della 1. Conferenza tenutasi a Belgrado, di cui fanno parte rappresentanti della CGIL, CISL, UIL e dei sindacati tedeschi, algerini, francesi, jugoslavi e svedesi.

Della delegazione italiana fanno parte, oltre ai segretari confederali ed ai responsabili degli Uffici emigrazione: Vignola e Vercellino per la CGIL, Ciancaglini e Cavazzuti per la CISL, Torda e Ferioli per la UIL, anche numerosi sindacalisti, tra cui i segretari nazionali della Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni Cerri Kirschen e Toni, una rappresentanza unitaria dei metalmeccanici, Angelini per l'INCA, Rocchi Rovizza e Dezano per l'INAS, Russo Sommi e Marioli per l'ITAL, Lami e Zanier per gli Enti sindacali di formazione professionale (Ial e Ecap), dirigenti sindacali regionali della Sardegna, Lucania e Lombardia.

Il rilievo che la Conferenza assume è strettamente legato alla complessità dei problemi che i lavoratori emigrati hanno oggi di fronte, sia per i massicci spostamenti di mano d'opera (12 milioni in Europa), sia in relazione ai gradi di sviluppo economico nelle diverse regioni, alle forme illegali di sfruttamento della forza lavoro, al mercato nero della manodopera. Tutte questioni che stanno esplodendo e che sono quindi al centro della attenzione e della iniziativa sia dei sindacati che di numerosi governi e organizzazioni nazionali e internazionali.

Il tema all'ordine del giorno della Conferenza di Istanbul — la garanzia di un'effettiva parità di trattamento e di diritti per gli emigrati — verrà affrontato sulla base di un documento approvato dal Comitato promotore e nel quale sono riassunte le principali posizioni, rivendicazioni e proposte delle centrali sindacali nazionali.

In particolare nel documento si sottolineano le esigenze di una lotta contro le discriminazioni e le forme di mercato nero della manodopera, il rispetto e l'adeguamento dei contratti collettivi alle esigenze degli emigrati, la creazione di un organismo della CEE con i paesi associati per il controllo dei movimenti migratori, nel quadro di una politica programmata del mercato del lavoro, la costituzione di un Ufficio europeo di coordinamento sui problemi dell'emigrazione, misure per garantire equi trattamenti previdenziali, per assicurare la formazione professionale, il riconoscimento delle qualifiche dei lavoratori emigrati e la scolarizzazione dei loro figli, la garanzia dei diritti sindacali, sociali e politici, infine lo sviluppo della collaborazione tra le centrali sindacali in questo campo, intensificando soprattutto l'azione per la sindacalizzazione degli emigrati.

Il documento avanza anche la proposta di rivolgere un appello agli emigrati e a tutti i lavoratori sulla attivizzazione e la difesa dei loro diritti.

ESTRAZIONE DEL LOTTO
DEL 3 NOVEMBRE 1973

BARI	71	46	15	5	48	2
CAGLIARI	14	77	8	29	85	1
FIRENZE	48	3	70	19	3	x
GENOVA	27	40	81	21	8	1
MILANO	15	74	43	30	83	1
NAPOLI	73	63	20	46	87	2
PALERMO	70	83	51	69	4	2
ROMA	82	69	74	4	34	2
TORINO	71	56	84	53	15	2
VENEZIA	82	46	1	30	89	2
NAPOLI (2° estratto)						2
ROMA (2° estratto)						2

Agli 82 «11» lire 347.000; ai 1.004 «10» lire 28.300.

Il montepremi è stato di lire 94.889.355.

abitare

il "market" dell'arredamento

MOBILI • ELETTRODOMESTICI • CUCINE
ARTICOLI DA BAGNO • LETTINI, BOX, CARROZZINE, ECC. PER BAMBINI.

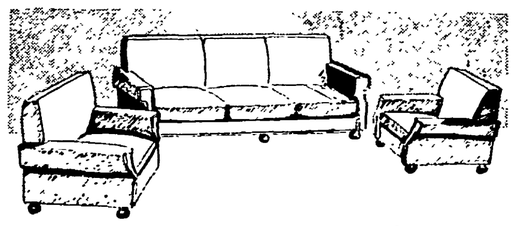
VIA TUSCOLANA, 761

(ACCANTO AL CINEMA ATLANTIC) TEL. 761.0646

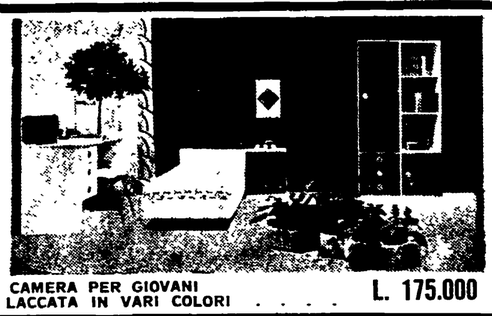
due piani di esposizione con scala mobile!!

MOBILE ingresso, specchiera con cornice in noce lavorata	L.	84.000	FRIGORIFERI grandi marche, da	»	39.000
BAR in stile, tutto noce lavorato	»	60.000	MACCHINE a gas, ogni soluzione, da	»	24.500
SAVONAROLA	»	25.000	COMPLETO da bagno in cristallo fumé molato, da	»	35.000
BAR ad angolo in palissandro con riflettori incorporati, rifiniture in laminate e pelle, due sgabelloni	»	238.000	INDOSSATORE Reguitti	»	16.000
BAR in stile, tutto in noce, pedana e due sgabelloni	»	280.000	SPECCHIERA BAGNO in cristallo ramato e 12 pezzi	»	116.000
STUPENDA sala da pranzo in radica di noce con buffet, cristalliera, tavolo tondo allungabile e 6 sedie	»	1.385.000	MOBILE porta biancheria in laminato vari colori	»	18.500
INGRESSO moderno, plancia scorrevole, rifinito in acciaio con specchio incorporato	»	115.000	TAPPETI STILE LIBERTY in pura lana 170 x 240	»	90.000
TAVOLO da gioco a consolle in noce, tappezzato verde	»	66.500	COPERTE imbottite matrimoniali in lapin	»	125.000
ANGOLIERA noce provenzale	»	98.000	LUMI moderni da comodino (coppia)	»	6.000
MOBILE da ingresso in noce, veronese, con ribaltina e porta telefono	»	141.500	PORTA ABITI in pannolenci	»	9.000
DONDOLO provenzale in noce	»	24.000	CUSCINI da divano	»	15.000
MOBILETTO veronese con 2 antine e cassetto	»	38.000	SOGGIORNO componibile con luci diffuse, in palissandro, a 6 elementi verticali, letto incorporato, tavolo tondo allungabile e 6 sedie	»	896.000
POLTRONA moderna a sacco, in vari colori	»	25.000	FAVOLOSA camera letto, brevetto fratelli MARIANI, rivestita in pelle con guarnizioni in acciaio e rifinita interamente in camoscio	»	1.710.000
SOGGIORNO classico in noce con tavolo e 6 sedie	»	245.000			

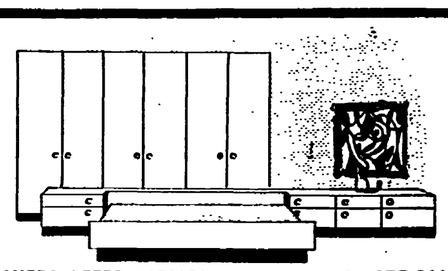
LE OFFERTE DEL MESE



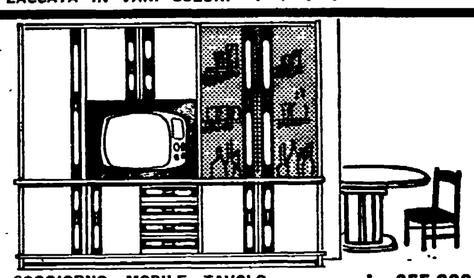
SALOTO A DIVANO LETTO E 2 POLTRONE IN VELLUTO . . . . L. 195.000



CAMERA PER GIOVANI LACCATA IN VARI COLORI . . . . L. 175.000



CAMERA LETTO LACCATA IN VARI COLORI . . . . L. 275.000



SOGGIORNO: MOBILE, TAVOLO ALLUNGABILE - 6 SEDIE . . . . L. 355.000

MOBILE letto a libreria	»	46.500	SOGGIORNO a 4 elementi con tavolo allungabile e 6 sedie	»	490.000
ARMADIO 4 ante doppia stagione con letto incorporato	»	210.000	SALOTTO STEREO moderno angolare con divano letto, bar, giradischi e box HI-FI incorporati	»	490.000
SOGGIORNO in palissandro, moderno, con porta TV, tavolo e 6 sedie	»	420.000	CAMERA letto moderna in palissandro rifinita in pelle	»	805.000
DIVANO letto matrimoniale moderno in tessuto di lino	»	235.000	ARMADI GUARDAROBA doppia stagione laccati o noce: a 3 ante	»	135.000
SOGGIORNO componibile in palissandro rifinito in acciaio, a 5 elementi con tavolo e 6 sedie, letto incorporato	»	725.000	a 4 ante	»	180.000
CAMERA letto moderna in palissandro con armadio a 6 ante e giroletto rivestito in camoscio	»	725.000	a 5 ante	»	225.000
DIVANO letto classico in velluto dralon	»	175.000	TAVOLO ROTONDO in cristallo fumé, base in acciaio	»	70.000
SALOTTO con divano letto, laccato	»	155.000	POLTRONCINA in similpelle, gambe in acciaio	»	22.000
CAMERA letto moderna con armadio 6 ante, laccata, disponibile in vari colori	»	275.000	TAVOLINETTO da salotto in cristallo fumé, base in acciaio	»	20.000
CAMERA letto con armadio 5 ante stagionale, in noce laccata	»	389.000	PIANTANA ad arco moderna	»	37.500
ECCEZIONALE camera letto barocco-veneziana, armadio a 6 ante doppia stagione, minuziosamente rifinita	»	1.005.000	CAMERA letto moderna, giroletto, armadio 6 ante	»	585.000
MOBILE letto gemellare con libreria	»	82.000	CARRELLO BAR in noce	»	30.000
BOX per bambini (rotondi, quadrati, rettangolari)	»	11.500	MERAVIGLIOSA camera «Letto blu», armadio doppia stagione a specchi fumé, letto rivestito in camoscio celeste, rifiniture in acciaio	»	980.000
LETTINI per bambini, da	»	13.500	LETTINO BABY con spalliere laterali doppie rialzabili e cassetti sottoletto	»	42.000
CARROZZINE, da	»	13.000	Visitate il reparto CUCINE COMPONIBILI ricco di novità negli elementi di nuovo disegno e funzione nell'arredamento d'oggi.		

TUTTI I PREZZI COMPRENDONO: I.V.A., TRASPORTO IN TUTTA ITALIA, PAGAMENTO ANCHE RATEALE, IMMAGAZZINAGGIO

MIGLIAIA DI VERE OCCASIONI IN TUTTI I REPARTI

MOBILI SINGOLI - CAMERE COMPLETE - INGRESSI - STUDI - SALOTTI - LETTO MATRIMONIALI E GEMELLARI - SCAPOLINE - CUCINE COMPONIBILI - TELEVISORI - LAVATRICI - FRIGORIFERI LAVASTOVIGLIE - ACCESSORI DA BAGNO - CULLE - LETTINI - CARROZZINE - BOX - ECC